

## Lo sviluppo | del capoluogo

# Prg, «caso» Boeri Partiti divisi sulla scelta del nome

Serra chiede condivisione. M5S: no archistar

### La vicenda

● Entro giugno il sindaco Alessandro Andreatta predisporrà l'atto di indirizzo per il nuovo Prg

● Secondo le indiscrezioni, il Comune starebbe pensando al nome di Stefano Boeri per la consulenza esterna

**TRENTO** I nodi sul tavolo sono più di uno. E, necessariamente, dovranno essere affrontati a breve almeno all'interno della maggioranza comunale: nel pieno del dibattito sull'ipotesi di affidare una consulenza esterna all'architetto milanese Stefano Boeri per la costruzione del nuovo Piano regolatore generale cittadino (*Corriere del Trentino* di ieri), in via Belenzani i partiti si interrogano sulla direzione che dovrà prendere l'amministrazione per la stesura del Piano. Riflettendo non solo sull'opportunità o meno di affidarsi a un «grande nome», ma anche sul percorso da intraprendere.

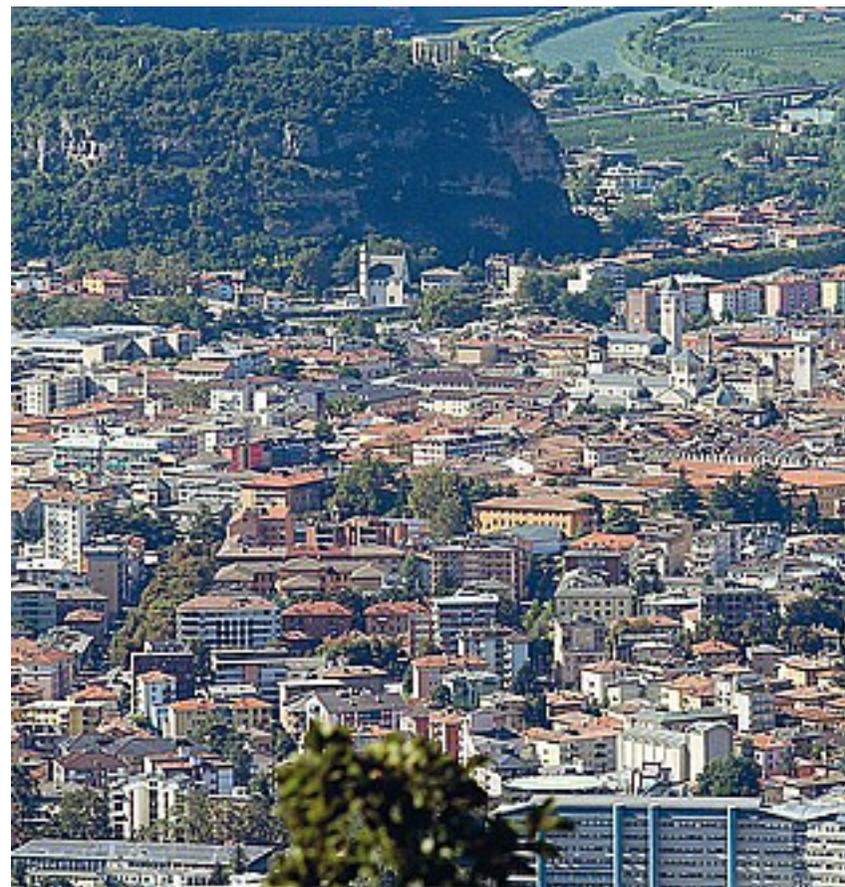
«Per quanto mi riguarda, concordo con l'analisi di Beppe Toffolon» osserva il capogruppo del Partito democratico Paolo Serra. Che riprende la linea del presidente di Italia Nostra: «Credo sia importante attingere alle risorse della città, individuando quindi un bravo regista in grado di guidare l'iter». E precisa: «Se si opererà per un professionista esterno non mi stracerò certo



**Maggioranza**  
Paolo Serra  
e Massimo  
Ducati (*Rensi*)

le vesti. Ma il primo passo sarà quello di definire le competenze che ci servono». Con un appunto in più: «L'eventuale consulente esterno dovrà in ogni caso essere condiviso dalla maggioranza e, in maniera più ampia, da tutto il consiglio comunale. Il Prg, del resto, investe tutti e quindi è saggio pensare a una condivisione. Le decisioni calate dall'alto all'improvviso non sarebbero accettate da nessuno. Nel caso, si potrebbe pensare alla predisposizione di una rosa di candidati all'interno della quale scegliere il nome più indicato».

Punta l'attenzione sul percorso anche Massimo Ducati, capogruppo del Cantiere civico democratico, anche lui come Serra componente della commissione urbanistica di Palazzo Thun. «Credo — sottolinea Ducati — che in questa fase sia fondamentale andare per passi. In sostanza, prima di parlare di persone, di consulenze e di eventuali incarichi, è necessario focalizzarsi sulla predisposizione dell'atto



### Pianificazione

Il capoluogo trentino visto dall'alto: nei prossimi mesi dovrebbe iniziare il percorso di costruzione del nuovo Piano regolatore generale (Foto Rensi)

di indirizzo». Lo stesso che, nei piani del sindaco Andreatta, dovrebbe essere pronto entro la fine di giugno. «L'obiettivo primario — insiste il capogruppo del Cantiere — è quello di avere un buon documento di indirizzo: ci si deve impegnare da subito. Poi, sulla base di questo atto, si sceglieranno i tecnici, che dovranno muoversi proprio nei confini indicati dal documento». Tecnici locali o esterni, come Stefano Boeri? «Di Boeri — allarga le braccia Ducati — non sapevo nulla, non ne avevamo

parlato né in maggioranza né in commissione. Ma francamente non posso conoscere tutti i movimenti della giunta. Sui nomi dei tecnici, si vedrà più avanti. Tenendo conto anche di un altro obiettivo: mi piacerebbe che ci fosse un dialogo più forte con la Provincia per la definizione del regolamento attuativo della riforma urbanistica».

Boccia con un secco «no» il ricorso a «leader esterni», invece, il Movimento 5 Stelle. «Siamo contrari — chiariscono Andrea Maschio, Paolo Ne-

groni e Marco Santini — ai nomi di grido alla Piano o Bussquets». «In città — aggiunge Maschio — abbiamo un numero di tecnici capaci, seri e di elevata competenza. In un periodo di crisi economica, quale momento migliore per coinvolgerli e risolvere almeno parzialmente le sorti di alcuni? Il pool che si dovrebbe creare dovrebbe interessare, oltre agli architetti, anche ingegneri, agronomi, periti, geometri e geologi».

**Marika Giovannini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA